

sto rimedio si potrà continuare eziandio per più giorni di seguito. Quando s'abbia la dovuta attenzione, esso non produrrà vomito, se non quando la natura vi sia totalmente disposta. Esso però alcune volte produrrà nausea, la quale eziandio si potrà, volendo, evitare, minorando la dose, e prolungando gl' intervalli. Spesso si otterrà qualche scarico di basso ventre senza incomodo; s'avrà altre volte una copiosa evacuazione d'urina; ma l'effetto il più costante sarà il sudore. Io fui il primo ad adoperare questo metodo in queste parti, e ne ho provato i più vantaggiosi effetti in tutte le occasioni di un torpore linfatico congiunto a qualche poco di corruzione gastrica. Si deve però avvertire, che in casi di febbri periodiche congiunte forse con una disposizione gottosa, questo rimedio non apparve il più utile, quando specialmente fu apprestato poco avanti l'accesso del parossismo; essendone quindi nati alcune volte sintomi formidabili, i quali però furono passeggieri. La China-china ed altre sostanze amare unite al tartaro emetico ne diminuiscono, o levano la virtù emetica. Alcuni Chimici pensano, che ciò derivi da una facoltà, che hanno tali sostanze di levare una porzione d'ossigeno, ch'entra nella composizione del tartaro emetico. Nondimeno si potrebbe eziandio questa cosa ripetere da ciò, che la facoltà tonica delle une s'opponne all'effetto emetico dell'altro.

(200) Ved. n. 199.

(201) Due sono, a mio giudizio, le sostanze antimoniali, che si ponno usare a titolo di medicamento: una salina, cioè il *tartaro emetico*, di cui abbiamo parlato nella n. 199; e l'altra non salina, ch'è il *Kermes minerale*, di cui abbiamo indicata la preparazione nella n. 181. La differenza d'azione in queste due prepa-

ra-

razioni consiste, secondo io penso, in ciò, che il tartaro emetico agisce principalmente sulle prime vie, ed il Kermes minerale sul sistema della circolazione. Nè già si vuol negare al tartaro emetico un'azione generale sul sistema, mentre già questa azione fu da noi accennata nella citata n. 199. Così parimente il Kermes minerale agisce spesso volte sulle prime vie, e produce il vomito, ed il secusso, sebbene sia dato in picciolissima dose. Nondimeno il tartaro emetico non produrrà un'azione forte sul sistema senza produrre il vomito, ed il Kermes minerale ecciterà l'energia del cervello, ed accrescerà il moto della circolazione, sebbene non produca effetto considerabile nelle prime vie, ed anzi quando sia praticato nella maniera conveniente, rare volte arri va ad eccitare il vomito, sebbene produca calore, sudore, frequenza e pienezza di polso ec. Per la qual cosa qualora s'abbia gastrica putredine converrà principalmente il tartaro emetico; ma quando il male, che si vuol combattere, consista od in un'inerzia dei solidi, od in un torpore di linfa, converrà meglio il Kermes minerale. Così il Kermes minerale sarà molto giovevole nella pulmonia nota, nell'angina linfatica, nelle febbri reumatiche, nell'apoplessia ferola, nell'artritide vaga, nella gotta retrocessa, in molti casi di reumatismo cronico, o d'affezioni cutanee, e così può opportunamente usato, ajuterà la natura impotente a produrre le dovute critiche evacuazioni, faciliterà lo sputo, favorirà lo scoppio della vomica, ec. Si può unirlo con varie sostanze, fra le quali noi accenneremo il mercurio, la canfora, ed il rob di sambuco. Unito col mercurio ne accrescerà l'attività, e ne determinerà più facilmente l'azione alla superficie del corpo. Unito colla canfora, quando non s'abbia putrida saburra nelle prime

Tom. VI.

T

vie

vie riuscirà molto giovevole in casi di pleuriti-
 de, o di pulmonia linfatica, di gotta atonica,
 ed altre affezioni di non dissimil natura congiun-
 te con non ordinaria irritazione del sistema. Nei
 casi dove s'abbia bisogno d'un leggiero stimolo,
 siccome appunto nelle più semplici affezioni reu-
 matiche, io l'ho trovato vantaggioso unito col
 rob di sambuco, in proporzione di un grano di
 Kermes, e d'uno scropolo fino ad una dramma
 di rob di sambuco per dose, facendo prendere
 questo rimedio tre, o quattro volte fra la gior-
 nata, e facendovi soprabbever ogni volta una taz-
 za di tè. Il Kermes minerale solo è più stimo-
 lante, che quando è associato o al rob di sam-
 buco, od anche alla canfora. Esso si può dare
 da mezzo grano fino a due, e ripeterlo due,
 tre, quattro, e fino sei volte nello spazio d'una
 giornata; e se si ha intenzione di eccitare il su-
 dore, vi si farà soprabbever ogni volta una taz-
 za di tè, o d'infusione di sambuco, o di altro
 simile caldo liquore. Egli è poi d'avvertirsi,
 che alcune volte questo medesimo rimedio può
 aver luogo nelle stesse febbri gastriche, e potrà
 anche ad una minima dose eccitare il vomito,
 ed il secesso. Io l'ho veduto or sono parecchi
 anni a Venezia dato alla quantità di un grano e
 mezzo diviso in tre parti, cioè mezzo grano per
 dose, e coll'intervallo di un'ora tra l'una e l'
 altra dose produrre in una Signora attaccata da
 febbre gastrica prima un vomito copioso di ma-
 terie gialle, ed acri, e poi copiose evacuazioni
 di materie fetentissime di basso ventre, e final-
 mente un abbondante sudore; per la qual cosa
 la malattia fu quasi tutto ad un tratto domata e
 vinta. Si deve eziandio avvertire, che l'azione
 sudorifera e stimolante del Kermes minerale vie-
 ne indebolita, e distrutta dall'uso degli acidi, i
 quali invece determinano spesso volte l'operazio-
 ne

ne di questo rimedio sullo stomaco, onde risulta il vomito.

(202) Fra queste circostanze merita d'esser accennato il trasporto o determinazione agl' intestini di una materia o critica o morbosa.

(203) Cioè nei casi di vermi, di putredine gastrica, di acidità sovrabbondante nelle prime vie, di accumulazione di materie fecciose negli intestini.

(204) Vi sono persone, le quali se non si scaricano più d'una volta al giorno, si trovano male; nondimeno anche in questo caso si dovrà dire, che la condizione di queste persone non è di quella perfetta sanità, come è la condizione di quelli, i quali hanno una sola scarica regolare per giorno.

(205) In questi dopo essersi evacuate le feccie divenute compatte e dure, in seguito l' evacuazione intestinale sarà favorita dal moderato uso dei tonici. I continui purganti, sebbene sul momento appaiano giovevoli, accrescono però l' indisposizione.

(206) Nel sesso femminile la lassezza dei solidi può essere la causa della stitichezza accennata in questo luogo da Cullen. I purganti forti eccitando l' azione intestinale molte volte potranno riuscir giovevoli per evacuare le materie indurite esistenti negl' intestini. Altre volte però si otterrà un maggior beneficio dai purganti blandamente stimolanti uniti a qualche materia saponacea od oleosa. Altre volte finalmente si otterrà l' intento coll' uso dei tonici presi per bocca, e di materie oleose o rilassanti prese sotto la forma di cristere. Riuscita la bramata evacuazione, si occorrerà alla disposizione alla stitichezza per mezzo dei tonici.

(207) Ciò spesso succede nei vecchi, e per la

T 2

ri-

rigidità del loro solido, e per la torpidezza del moto peristaltico.

(208) Quindi la famosa sentenza d'Ippocrate: *cutis laxitas alvi densitas*.

(209) La compressione degl' intestini, oltre che difficalta il passaggio delle feccie, è atta anche a produrre una debolezza negl' intestini medesimi, e quindi una diminuzione nell' azione del loro moto peristaltico.

(210) I catartici sono specialmente indicati nella colica biliosa, nella pituitosa, nella stercorale, nella meconiale, e così pure in quella de' ragazzi dipendente da acidità nelle prime vie.

(211) La purgazione si è creduta da molti giovare nei casi d' infiammazioni, perchè si è supposto, ch' ella sia capace di diminuire la copia del sangue. All' incontro se i purganti sono tali, che colla loro irritazione provochino dagl' intestini un' evacuazione di parte rossa del sangue, essi in tal caso accresceranno grandemente la condizione infiammatoria del sistema, e riusciranno estremamente dannosi. Se la irritazione da loro prodotta sugl' intestini non sia così forte da eccitare un' evacuazione di parte rossa del sangue, ma solamente procuri un' evacuazione di parte serosa, allora e per l' oscillazione accresciuta da sì fatta irritazione, e per la diminuzione della parte più tenue ed acquosa del sangue stesso, si verrà ad accrescere lo stato infiammatorio. Per la qual cosa quando i purganti arrivino ad agire sul sistema sanguifero, lungi dal diminuire lo stato infiammatorio, lo accrescono, e perciò mal a proposito si sono adoperati sopra un tal fondamento. Egli è vero nondimeno, che quando siavi qualche saburra nelle prime vie, questa colla sua irritazione accrescerà l' infiammazione generale, e quindi la sua evacuazione riuscirà vantaggiosa, perchè toglierà una causa, che con-

corre